



**Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della
Compagnia di Gesù**

ITA settembre 2017

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità
e favorire il lavoro in rete...

Narrativa

Una chiamata inaspettata: dall'insegnamento al servizio della giustizia

Peter Rožic SJ (SVN)



Questa è la breve storia di uno studioso gesuita, piuttosto giovane e felice, che non aveva previsto di tornare all'apostolato sociale. Dopo un periodo di gioia e impegno lavorativo nell'ambiente accademico, dell'istruzione e del coaching, non mi aspettavo di essere chiamato a coordinare i servizi e la ricerca in ambito sociale in Europa e nel Vicino Oriente. La prima reazione è stata un misto di interesse e inquietudine.

La sfida della condivisione. Condividere la fede e la vita è un qualcosa che noi gesuiti facciamo abbastanza di frequente e con gioia. Questa volta però mi sono trovato in difficoltà. Mi è stato chiesto di scrivere una breve narrativa per presentarmi alle persone che lavorano nell'apostolato sociale, in qualità di nuovo delegato alla Conferenza europea e capo del Jesuit European Social Centre (JESC). Mi chiedevo come scrivere qualcosa di pertinente da indirizzare a tanti dei nostri confratelli che lavorano duramente tra i poveri, dal momento che da un po' di tempo non mi occupavo direttamente di quel settore. I vincoli posti dal lavoro in cui ero impegnato in precedenza hanno fatto sì che la mia esperienza con chi è dimenticato o svantaggiato avesse dei limiti. Tuttavia non potevo declinare l'invito, per due motivi.

Innanzitutto, posso condividere solo ciò che mi è stato dato. Non posso condividere ciò che avrei voluto possedere, ma non ho. Quandanche mi sentissi inadeguato, confido tuttavia e credo nella forza e nella grazia che vengono dall'acceptare una missione. Inoltre, anche se ho delle perplessità riguardo a questa missione inaspettata, non vedo l'ora di fare quanto in mio potere per difendere chi desidera ardentemente giustizia e riconciliazione in Dio, e quanti si spendono per contribuire a soddisfare questo desiderio. [Per saperne di più...](#)

In breve

Nel mondo - Nelle parole del Papa, è nostro dovere "accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati"



Nel suo messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018, che si celebrerà il 14 gennaio 2018, Papa Francesco così si esprime: "Desidero riaffermare che "la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: *accogliere, proteggere, promuovere e integrare*". Cui aggiunge: "Durante i miei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati che fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dai disastri naturali e dalla povertà. Si tratta indubbiamente di un "segno dei tempi» che ho cercato di leggere, invocando la luce dello Spirito Santo sin dalla [mia visita a Lampedusa](#) l'8 luglio 2013. [Cliccare qui per leggere il messaggio integrale...](#)

Stati Uniti - Il Network dei gesuiti si mobilita in difesa del DACA e dei Dreamers



Anticipando una preannunciata retromarcia dell'Amministrazione Trump riguardo a un importante programma inteso a tutelare i giovani immigrati arrivati negli Stati Uniti da bambini contro il respingimento, gli educatori cattolici si sono mobilitati con grande decisione. In una [lettera](#) firmata da oltre 1.200 educatori gesuiti e indirizzata al generale John Kelly, si chiede sia tutelata l'iniziativa denominata Deferred Action for Childhood Arrivals - DACA, che ha fin qui assicurato protezione a circa 750.000 giovani noti con l'appellativo di "Dreamers". Padre Timothy Kesicki SJ, presidente della Conferenza gesuita, così si è espresso: "Non c'è più grande testimonianza che noi gesuiti si possa dare, in particolare negli Stati Uniti, che nel difendere i Dreamers e il programma DACA". [Per saperne di più...](#)

Honduras - I gesuiti denunciano aggressioni ai danni di un gesuita attivista in favore dei diritti umani



I gesuiti dell'America Latina hanno espresso allarme per uno dei loro confratelli, p. Ismael "Melo" Moreno, direttore dell'emittente radiofonica gesuita in Honduras *Radio Progreso* e per il centro honduregno di azione sociale gesuita. Esplicito difensore dei diritti umani in un paese straziato dalla violenza e dalla corruzione negli ambienti governativi, p. Melo per anni si è battuto perché si instaurasse un dialogo, oltre che per la difesa degli emarginati.

Quando l'anno scorso l'università statale Universidad Nacional Autónoma de Honduras (UNAH), si è trovata coinvolta in una serie di scioperi degli studenti, su richiesta degli stessi studenti p. Melo ha partecipato al tavolo negoziale. Se allora si sono raggiunti degli accordi tra il corpo studentesco e l'ateneo, quest'anno sono ripresi gli scioperi e altre forme di protesta che hanno portato al ferimento di numerosi studenti da parte di agenti di sicurezza alle dipendenze dell'università, e all'arresto di molti altri. A ciò si aggiunga che la recente uccisione del padre di uno studente attivista in seguito alla sua partecipazione a un'udienza nel processo contro il giovane, ha instaurato un clima di paura tra quanti intenderebbero esercitare il diritto a una protesta pacifica. [Per saperne di più...](#)

Africa - "Fe y Alegria vuole offrire istruzione a 42 milioni di africani"



In risposta all'appello di Papa Francesco perché ci si impegni nelle periferie, Fe y Alegria, movimento dei gesuiti per il sociale che si dedica alla fascia dei soggetti più svantaggiati, dal 28 agosto al 2 settembre 2017 ha tenuto a Nairobi (Kenya) un convegno internazionale sul tema. Uno dei membri coordinatori di Fe y Alegria in Africa, p. Mborong Etienne SJ, ha parlato delle difficoltà con cui questo "movimento popolare" si scontra nel suo lavoro in favore dei poveri. "Oltre 42 milioni di africani" ha detto "non hanno accesso a un'istruzione qualitativamente accettabile", e ha invitato a essere generosi nel sostenere il movimento, soggiungendo che "questo 70 per cento di africani che difettano di un'educazione di qualità è un problema che riguarda tutti noi ". [Per saperne di più...](#) Per ascoltare l'intervista con Etienne [cliccare qui...](#)

India - Teologi gesuiti partecipano a un tour di pace in un ambiente di odio costruito ad arte



Sette studenti di teologia del Vidyajyoti College di New Delhi hanno aderito a un'iniziativa della società civile della durata di un mese, che prevede sei viaggi in tutta l'India visitando le famiglie di quanti hanno perso la vita in linciaggi per motivi di odio e in violenze di gruppo. Questo viaggio di pace (*yatra*) denominato '*Karwan e Mohabbat*' è un'implicita dichiarazione di solidarietà con i fratelli e sorelle musulmani, dalit e cristiani che più hanno risentito di questi linciaggi e violenze. Harsh Mander, ex dipendente pubblico e scrittore attivista, nonché ideatore e organizzatore di questo Tour di Pace, sostiene l'importanza di diffondere un messaggio di amore, pace e solidarietà, ponendo un freno allo spargimento di odio in ogni sua forma. [Per saperne di più...](#)

Canada - Gesuiti canadesi e vogatori indigeni instaurano rapporti "per la vita"



Lo scolastico gesuita Erik Sorensen, che ha guidato un pellegrinaggio di 26 giorni in canoa lungo il fiume San Lorenzo, dedicato alla causa della riconciliazione con gli appartenenti alle popolazioni indigene canadesi, ha voluto esprimere il suo pensiero con queste parole: "Ti rendi conto di quanto sei inerme in mezzo alla natura, di come sia necessario essere in sintonia, attento verso di essa per trovare la giusta armonia". Il gruppo di una cinquantina di vogatori ha portato a termine un'esperienza avventurosa lungo una storica rotta fluviale già battuta quattro secoli fa da esploratori e martiri gesuiti, tra cui San Jean de Brébeuf, giungendo il 15 agosto a una riserva delle Prime Nazioni, nei pressi di Montreal. Condividendo le difficoltà, le asprezze del percorso, tra i vogatori è nato un senso di cameratismo, di comprensione - racconta Kevin Kelly, uno degli scolastici gesuiti che ha contribuito all'organizzazione dell'evento. Il fatto di trovarsi accomunati in "situazioni di grande difficoltà e vulnerabilità" favorisce una reciproca vicinanza e "aiuta a comprendere quanto siamo simili, pur provenendo da luoghi tanto diversi". [Per saperne di più...](#)

Giappone - Al lavoro con i lavoratori vietnamiti immigrati in Giappone, per aiutare il loro paese di origine



Una volta all'anno, la cadenza ritmica del *t'run*g e l'alternarsi sonoro del *danbau* trasporta il pubblico presente a un concerto di beneficenza che si tiene a Tokyo, fin sulle regioni montane del Vietnam. Quest'anno i musicisti, lavoratori vietnamiti immigrati in Giappone, hanno proposto un concerto che comprendeva un brano corale intitolato "Cecilia", abitualmente eseguito durante le Messe domenicali vietnamite nella chiesa di Sant'Ignazio, accanto al Centro Sociale dei gesuiti, a Tokyo. "Il concerto ci ha trasportati fino al Vietnam, un'esperienza felice di oltre due ore," ci ha detto p. Ando Isamu SJ, a capo del centro di accoglienza presso il Centro Sociale gesuita di Tokyo, che lavora a stretto contatto con i migranti vietnamiti, aiutando la loro comunità e il loro paese nelle questioni di natura assistenziale. [Per saperne di più...](#)

Colombia - Avvio di Garittea: un'impresa innovativa e sostenibile



Garittea, iniziativa sociale che comprende organizzazioni a carattere agricolo e partner operanti in questo ambito sotto l'egida della Universidad Javeriana de Cali, è stata creata con il fine di dare impulso ai settori sociale, accademico e commerciale. Garittea rappresenta una proposta innovativa, sostenibile e funzionale fondata al contempo sui principi della giustizia sociale e dell'agroecologia. L'università è impegnata, tra le altre cose, nella cura per l'ambiente e nell'attuazione di un laboratorio attivo di commercio equosolidale all'interno del campus. Questo progetto di natura prettamente sociale viene portato avanti dalla Pontifical Universidad Javeriana de Cali in collaborazione con l'Istituto Mayor Campesino (IMCA), l'Associazione colombiana dei coltivatori di caffè (ACOC) e l'Associazione dei piccoli coltivatori di caffè (ASOPECAM).

[Per saperne di più...](#)

India - Centinaia di attivisti e contadini poveri convergono a Nuova Delhi per chiedere lavoro



Al Janta Mantar di Nuova Delhi si è tenuta nei giorni 11-15 settembre una manifestazione di protesta di attivisti e contadini provenienti da 15 Stati indiani, che chiedevano fosse data applicazione alla Legge nazionale sulla garanzia del lavoro in ambito rurale (NREGA), che prevede che i giorni lavorativi assicurati siano portati dagli attuali 100 a 240. Al cuore del provvedimento spicca il principio di tutela dei lavoratori agricoli. L'iniziativa trova appoggio nella pubblicazione a carattere sociale Udayani, edita dai gesuiti di Calcutta che è riuscita a mobilitare nel Bengala occidentale circa 155 tra attivisti agricoltori e donne. P. Jothi, direttore di Udayani, ha denunciato il fatto che "il governo centrale non ha stanziato i fondi previsti dai budget dei singoli stati, col risultato che nel Bengala Occidentale non ci sono soldi, né lavoro". [Per saperne di più...](#)

Africa - A Nairobi il primo convegno dei delegati del JESAM sul tema della protezione dell'infanzia



Quella della protezione dell'infanzia è una sfida che si pone a istituzioni di numerosi paesi nel mondo, e la Chiesa non fa eccezione. Siamo quindi chiamati a farcene carico, assumendoci la responsabilità di questo delicato settore. Il silenzio della società sull'argomento della tutela dell'infanzia non fa che proteggere ne abusa. Dobbiamo evitare di nasconderci dietro l'equivoca giustificazione che "non è un problema africano", e renderci conto che al contrario si tratta di una sfida anche per l'Africa. Nel suo indirizzo ai delegati del JESAM per la Protezione dell'infanzia, convenuti a Nairobi nei giorni 30-31 agosto 2017, il presidente dello stesso JESAM, p. Agbonkhianmeghe E. Orobator SJ, ha sollecitato i presenti a pensare in maniera creativa e coraggiosa, sia a livello locale che in una prospettiva mondiale, perché il principio della protezione dell'infanzia si affermi nel contesto locale, avviando una nuova e migliore pratica a livello universale. [Per saperne di più...](#)

India - Green Education Network: educare gli educatori



"Tutti dovrebbero essere educati in un'ottica ambientale", ha detto la nota ambientalista dott.ssa Sunita Narain rivolgendosi a una platea di 700 partecipanti, tra studenti del St. Xavier's College di Kolkata e un centinaio di docenti di facoltà provenienti da 62 college e università delle regioni orientali e nordorientali dell'India, in occasione del Conclave regionale di due giorni che si è tenuto presso questo ateneo. La dott.ssa Narain si è soffermata sul tema della crisi del cambiamento climatico, osservando che ormai "il clima impazzito è la nuova norma". Imputando il problema del cambiamento climatico alla fetta ricca della società, ha detto che purtroppo "Nessun paese ha imparato a crescere economicamente senza produrre emissioni". Il Conclave è stato un ennesimo tentativo di mantenere viva la speranza espressa da Papa Francesco nell'enciclica "*Laudato Si*", e vitale la missione della Compagnia per una riconciliazione con il creato. [Per leggere il rapporto completo...](#)

Asia del Pacifico - Reinscrivere la persona nel ciclo dinamico della vita



"Se vi limitate a pensare che il cambiamento climatico sia semplicemente un problema, non siete affatto preparati a vivere in questo mondo", ha detto p. Pedro Walpole SJ, in una recente intervista. puntualizzando che il fenomeno altro non è che uno dei nove fattori capaci di mettere la Terra fuori gioco. Gli altri sono l'acidificazione degli oceani, la perdita di biodiversità, il cambiamento del sistema terra, i flussi biogeochimici, la distruzione dell'ozonofera, lo spreco di acqua potabile, l'immissione in atmosfera di gas a effetto serra, e l'inquinamento chimico. "Una delle difficoltà con cui abbiamo a che fare è data dal fatto che siamo vincolati a un ciclo di crescita che il mondo non è assolutamente in grado di sostenere, perché non può crescere in misura esponenziale", ha spiegato p. Walpole, coordinatore del GIAN - Ecologia e riconciliazione con il creato, Conferenza dei gesuiti dell'Asia del Pacifico. [Per saperne di più...](#)

Questa newsletter ufficiale di Headlines (HL), è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [iscrivere un amico](#) ; [Per modificare il tuo email](#) , scrivici specificando nell'oggetto: '**Modifica**';

Se [desideri cancellarti](#) , inviaci un'email specificando nell'oggetto '**Unsubscribe**'

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: sjes@sjcuria.org

Redattore: Concetta Negri

<http://www.sjweb.info/sjs>